



MOSTRE AL MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO DI NAPOLI 120 OPERE DALLA PITTURA ALLA SCULTURA

Quei segni per dire grazie al divino

Elementi che mettono in relazione l'uomo con il trascendente, gli ex voto hanno radici che affondano nella storia antica: le prime testimonianze risalgono al Paleolitico con le impronte delle mani nella grotta del Peche-Merle in Francia. Pratiche votive sono state poi documentate in Mesopotamia, Egitto, Grecia e Roma, dove si diffusero le prime tavolette dipinte antesignane degli ex voto cristiani.

Un'interessante reinterpretazione in chiave moderna di questi oggetti – che siano **offerte religiose, segni di gratitudine o richieste di grazia** – la ritroviamo nella mostra *Per grazia ricevuta*, al Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, che da sempre ha accolto preziose donazioni dedicate al Santo Patrono. Generalmente espressi in simboli o parti del corpo legate alla “richiesta

espressa”, gli ex voto sono stati rivisitati allargando la visione verso una prospettiva più laica e universale, pur mantenendo l'originaria ricerca e speranza di conforto.

La mostra accoglie 120 opere, dalla pittura alla scultura, realizzate da altrettanti artisti tra i quali **Igor Mitoraj, Michelangelo Pistoletto, Giulia Piscitelli e Mimmo Jodice**. Il percorso inizia con il famoso monocromo blu di Yves Klein, donato nel 1958 dall'artista al monastero di Santa Rita da Cascia in segno di devozione, lavoro oggi esposto accanto ai dipinti di Luca Giordano nella Sacrestia della Cappella del Tesoro di San Gennaro. Una mostra che fino al 30 settembre aiuta a riflettere sul rapporto tra l'umanità e il divino.

SUSANNA PAPARATTI



Alcuni degli ex voto esposti a Napoli.

